



UNIONE VENETA BONIFICHE

**RASSEGNA STAMPA  
UNIONE VENETA BONIFICHE**

**TESTATE:**

**IL GAZZETTINO**

**IL GAZZETTINO**  
Padova

**IL GAZZETTINO**  
Venezia

**IL GAZZETTINO**  
Rovigo

**IL GAZZETTINO**  
Treviso

**la VOCE di ROVIGO**  
nuova

**la Nuova** di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE  
DI VICENZA**

**L'Arena**  
IL GIORNALE DI VERONA

**CORRIERE DEL VENETO**

**30 SETTEMBRE 2014**

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB  
[comunicazione@bonifica-uvb.it](mailto:comunicazione@bonifica-uvb.it)

## OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										
Consorzio/Pag.	11	12								
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										

**30 SETTEMBRE 2014**

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB  
[comunicazione@bonifica-uvb.it](mailto:comunicazione@bonifica-uvb.it)

## MESTRE Un'ordinanza di Zappalorto dà 30 giorni per la manutenzione

# Il commissario: «Mestrini, pulite i fossi»

Entro trenta giorni fossi e scoli dovranno essere ripuliti. Lo stabilisce un'ordinanza del commissario Vittorio Zappalorto diretta ai proprietari immobiliari, al fine di prevenire i danni causati da piogge e allagamenti. La decisione del commissario è salutata con favore dal Consorzio di bonifica Acque risorgive ma anche dal Comitato allagati di Favaro, che però auspica che gli enti pubblici usino la stessa attenzione nel mantenere le aree di loro competenza.

De Lazzari a pagina XII

# Il commissario ai cittadini: «Ripulite tombini e fossi»

*Intervento imposto per ridurre il rischio idraulico del territorio: 30 giorni di tempo  
Il Consorzio di bonifica: «Bene così». Gli allagati di Favaro: «E gli enti pubblici?»*

**Mauro De Lazzari**

MESTRE

Entro trenta giorni dovranno essere puliti i fossi, gli scoli e i corpi idrici superficiali della rete idraulica minore. È quanto ha stabilito il commissario Vittorio Zappalorto, che attraverso un'ordinanza ha intimato a tutti i proprietari di beni immobili in terraferma di provvedere alla manutenzione della rete idraulica minore di loro competenza. In altre parole, chiunque risulti proprietario di terreni o beni soggetti a servitù di fossi, scoli e canali privati o, comunque, di un corpo idrico superficiale, anche se tombi-

nato, dovrà effettuare, entro trenta giorni a partire da ieri, adeguati interventi di pulizia affinché non ci siano ostacoli che impediscano il deflusso delle acque.

Il "Regolamento per la rete idraulica minore della terraferma" a cui fa riferimento l'ordinanza, il cui scopo è quello di ridurre il rischio idraulico del territorio, prevede tutta una serie di periodici interventi a tutela dell'incolumità dei cittadini.

Ad esempio tenere sempre bene espurgati nel fondo fossi, scoli e canali; rasare almeno due volte l'anno tutte le erbe che nascono sulle loro sponde; mantenere in stato di efficienza le chiaviche e le

paratoie, gli sfiori, i manufatti della rete e i suoi tratti tombinati; rimuovere tronchi e grossi rami caduti nei corsi d'acqua e garantire nei tratti tombinati l'efficienza della sezione idraulica di deflusso attraverso la pulizia periodica.

«Bene ha fatto il commissario Zappalorto ad emettere l'ordinanza - ha commentato il presidente del Consorzio Acque Risorgive Ernestino Prevedello - prima necessaria azione per ridurre gli effetti del rischio idraulico. Le ordinanze dei Sindaci sono frutto di una nuova consapevolezza che si va sempre più diffondendo tra gli amministratori locali anche per effetto dell'azione di stimolo da noi pro-

mossa, sull'importanza di unire gli sforzi e le risorse per garantire una manutenzione costante della rete idrica, che veda i privati maggiormente protagonisti». «Siamo ben felici che il commissario abbia ricordato ai proprietari di scoli e fossi l'obbligo della pulizia della rete idraulica - ha affermato il presidente degli allagati di Favaro Fabrizio Zabeo - però vorrei suggerire che l'invito non è da rivolgere ai soli soggetti privati, ma anche agli enti pubblici (Comune, Provincia, Regione, Anas, ecc.) che non sempre sono solerti nell'intervenire lungo i fossi contigui alle strade di loro competenza».

© riproduzione riservata



# SPINEA Il sindaco Checchin avverte «Sfalciate la vostra erba o partiranno le multe»

SPINEA - «Noi facciamo il possibile per sfalciare l'erba in tutti i quartieri, ma nelle zone private devono arrangiarsi i cittadini. Ricordo a tutti che il regolamento prevede anche sanzioni per chi non rispetta i suoi obblighi». Silvano Checchin alza la voce, il sindaco di Spinea non ci sta a ricevere lamentele e segnalazioni di erba alta in zone che però non competono affatto al Comune. E allora passa al contrattacco: «Sempre più cittadini chiedono interventi al Comune su aree che non risultano pubbliche ma private - scrive il primo cittadino in una nota diffusa nei giorni scorsi -. Siepi disordinate lungo le piste ciclabili, fronde troppo sporgenti di alberi situati in giardini privati, aree di lottizzazione piene di erbacce, fossi completamente abbandonati che diventano rifugio di animali e insetti causando problemi di sicurezza idraulica». Il Comune riconosce che si tratta di problemi reali che provocano

non pochi disagi ai residenti, ma rimarca le competenze altrui: «Il regolamento comunale di Pulizia Urbana e Pulizia Idraulica parla chiaro: i proprietari di fondi agricoli e lotti di terreno hanno l'obbligo di provvedere alla periodica pulizia ed allo sfalcio dell'erba e dei fossati di propria pertinenza - scrive Checchin -. È doveroso anche provvedere all'eliminazione delle erbacce e alla potatura delle piante che si affacciano sulla strada. Chiediamo a tutti di essere responsabili: il regolamento prevede multe, al momento scegliamo la via della sensibilizzazione ma se sarà necessario non esiteremo a procedere con le sanzioni previste». Il sindaco sa bene però che a Spinea c'è anche chi si rimbocca le maniche lavorando per sé e per gli altri: «Ringrazio chi ogni giorno si impegna a pulire marciapiede e altre aree comuni. Se tutti collaborano la città diventa senza dubbio migliore». (g.pip.)



**DALLA REGIONE****Arrivano contributi ai Comuni per la pulizia dei fossati**

VENEZIA - (VMC) Un ulteriore contributo alle Province pari a 1 milione 800mila euro, che a pochissimo tempo di distanza vanno ad aggiungersi ai 3 milioni già erogati dalla Regione per le frane e i danni alla viabilità arrecati dal maltempo. E fino a un massimo di 50mila euro per Comune, finalizzati a incentivare la pulizia dei fossi privati. Le relative delibere

sono state licenziate ieri a Venezia e rese note subito dopo dall'assessore all'Ambiente, Maurizio Conte. La prima porta gli stanziamenti legati a frane e danni estivi alla viabilità a complessivi 4 milioni 800mila euro, "a seguito del continuo aumento di segnalazioni di criticità e domande di assistenza". E la seconda destina in tutto 4 milioni 400mila euro



TAGLIO DI PO L'associazione Città invisibili

Uno scatto per la promozione del Delta è pronto il calendario di tre workshop

TAGLIO DI PO - "La fotografia è sicuramente uno strumento per far conoscere e valorizzare il territorio del Delta del Po, guardando con occhi nuovi questo contesto straordinario e dalle valenze naturalistiche, senza però trascurare gli elementi antropici che ne fanno parte". Lo ha detto Barbara Pregnolato, presidente dell'associazione culturale Città invisibili, ideatrice e curatrice del progetto di studio fotografico Another landscape/nuovi sguardi sul Delta del Po, presentato nella conferenza stampa di ieri a Ca' Vendramin. Al tavolo dei lavori, inoltre, Rosalba Capato ed Enrico Laurenti, soci fondatori dell'associazione, William Guerrieri, fotografo e di-

rettore di Linea di confine (Rubiera, Modena), e Marco Zanta, fotografo. A fare gli onori di casa, il direttore della Fondazione Ca' Vendramin, il quale ne ha ricordato gli scopi culturali e tecnico scientifici e si è detto personalmente interessato all'iniziativa, data la stretta connessione tra l'argomento da sviluppare al prossimo workshop "Studio dell'antica linea di costa" e l'azione svolta sul territorio dalla Bonifica. La tappa successiva alla presentazione del progetto sarà il workshop, che si svolgerà nei giorni 11 e 12 a Porto Viro e il 18 e 19 a Rosolina. Le iscrizioni avranno termine il 5 ottobre.

A. V.



► SPINEA

Erba alta e siepi sporgenti, il sindaco vara la linea dura contro i privati: in arrivo multe salate per chi non provvede al taglio e alla pulizia. In un'estate fin troppo piovosa le lamentele contro i mancati sfalci dei fossi e dei parchi pubblici si sono sprecate. A Spinea, però, Silvano Checchin richiama tutti ai propri doveri: «Esiste un regolamento di polizia urbana che disciplina gli obblighi dei privati». Insomma: non prendetevela sempre e solo con il Comune. A maggior ragione ora che, oltre all'erba alta, si aggiunge anche la questione delle foglie cadute dagli alberi e la pulizia di fossati e scoli privati, in vista di una nuova stagione autunnale che potrebbe, facendo tutti gli scongiuri del caso, portare nuovi problemi idraulici.

«Sempre più cittadini chiedono interventi al Comune su aree che però non sono pubbliche», spiega Checchin, «siepi disordinate lungo le piste ciclabili, fronde troppo sporgenti di alberi in giardini privati, aree di lottizzazione piene di erbacce, fossi completamente abbandonati che diventano rifugio di animali e insetti causando problemi di sicurezza idraulica. Si tratta di problemi reali, con disagi concreti per gli abitanti, ma sono zone in cui il Comune tecnicamente non può intervenire».

Alcuni privati sono già stati richiamati a fare il loro dovere, a norma del regolamento comunale, per altri il sindaco fa l'ennesimo richiamo, dopodiché scatteranno le sanzioni. «I proprietari di fondi agricoli e



Nelle aree private gli sfalci e la pulizia di prati e fossi spetta ai privati

# Erba alta e fossati nelle aree private Arrivano le multe

Spinea. Il sindaco Checchin: tutti si lamentano con il Comune ma la pulizia tocca ai cittadini, anche le siepi vanno potate

lotti di terreno hanno l'obbligo di provvedere alla periodica pulizia e allo sfalcio dell'erba e dei fossati di propria pertinenza», ricorda Checchin, «nello stesso regolamento viene detto che "i proprietari di immobili prospicienti la pubblica via o

la piazza devono provvedere all'eliminazione delle erbacce e alla potatura delle piante". Chiediamo a tutti di essere responsabili rispetto a tali obblighi. Il regolamento prevede anche sanzioni e multe per chi non rispetta tali doveri: per ora

preferiamo intervenire con una sensibilizzazione capillare, ma se questi obblighi continueranno a non essere rispettati, non esiteremo a emettere le sanzioni previste».

**Filippo De Gaspari**

CRIPRODUZIONE RISERVATA





**NERVESA**
**Sicurezza idraulica  
il sindaco: priorità  
via agli interventi**

► NERVESA

La priorità per il Comune è prevenire le inondazioni per evitare che acqua e fango entrino nei negozi, come è successo due volte tra fine luglio e inizio settembre. Altre iniziative saranno rinviate. Questa la decisione che il sindaco Fabio Vettori ha illustrato nel consiglio comunale di martedì. I lavori alle fognature del borgo Dus e sulle rovine dell'abbazia di Sant'Eustacchio verranno rinviate al 2015, mentre si spera di poter partire a fine anno con la costituzione del fondo emergenza famiglie. Rinviate a data da destinarsi invece le iniziative per dotare Nervesa di una rete internet comunale wi-fi. Per sistemare la situazione idrogeologica a Bavaria, il sindaco ha concordato con il consorzio di bonifica Destra Pieve l'utilizzo del canale di ponente come cassa di espansione da ottobre ad aprile, periodo in cui è vuoto, e la costruzione di un bacino in un terreno limitrofo, che il Comune deve individuare e acquistare, per gli altri mesi dell'anno. I lavori per il nuovo bacino saranno progettati ed eseguiti dal consorzio. Per risolvere la situazione a Sovilla e nel centro cittadino si attendono invece i risultati di una perizia di ingegneria idraulica.

**Gino Zangrando**



**MONTEGROTTO** Il sindaco replica alle accuse del Pd di aver mentito sul sottopasso della circonvallazione

# Bordin: «Io continuerò a salvare quelle case»

**Lucio Piva**

MONTEGROTTO

Arrabbiato è dire poco. Essere stato infatti trasformato, nei rilievi del Pd, da un Mosè civico, che allaga volutamente il sottopasso della circonvallazione per salvare le frazioni vicine dall'alluvione, ad un Pinocchio che invece sui difetti di costruzione del tunnel, è costato un travaso di bile al sindaco di Montegrotto, Massimo Bordin. Dopo le rivelazioni del segretario di Democristiani, Luca Fanton, sicuro di aver ottenuto, carte alla mano, dalla ditta costruttrice del manufatto

e dallo stesso Consorzio di Bonifica, l'ammissione delle carenze costruttive dell'opera, il primo cittadino, non si sposta di un passo. E ancora rivendica come proprie le decisioni assunte per trasformare il tunnel in un'enorme vasca di laminazione.

«Se avessi voluto salvare il sottopasso dalle acque - ha spiegato - non avrei esitato a proteggerlo ai lati opposti con muretti di sacchi di sabbia. Così facendo, l'acqua avrebbe invaso la zona residenziale di via Tiepolo, salvata finora solo per una questione di centimetri. Fanton vada a spiegare ai residenti della zona

la sua teoria Non credo proprio che ne ricaverà applausi».

Non è un caso, secondo il primo cittadino che l'esplicita volontà di riempire d'acqua il tunnel, sia stata concretizzata dallo spostamento in situazione protetta della centralina elettrica di funzionamento delle pompe. Resta tuttavia il fatto che, secondo i riscontri tecnici acquisiti dal Pd, il tunnel avrebbe dovuto essere adeguato con opere aggiuntive. Mai effettuate. Nonostante le stesse successive indicazioni dei costruttori.

«Il progetto - è stato approvato dal sindaco - è stato approvato dalla conferenza dei servizi. E se ci sono delle carenze, non è giusto che sia il Comune a colmarle. Ma chi ha costruito l'opera. Preferisco investire i soldi in altri interventi idraulici di cui il territorio ha bisogno. Piuttosto che rimmetterli in difetti costruttivi sui quali ora il Pd grida allo scandalo.».

Per le prossime piogge, insomma, il copione è già scritta. «Tornerò - annuncia Bordin - ad allagare il sottopasso. E a risparmiare, volutamente, quelle case che, grazie a questo espediente si sono salvate. Piaccia o meno ai critici del Pd».



**Rischi idrogeologici****Altri fondi  
per frane  
e pulizia fossi**

La Regione ieri, ha annunciato l'assessore Conte, ha stanziato anche 1,8 milioni da aggiungere (visto l'alto numero di domande giunte) ai 3 milioni già messi a disposizione delle Province per interventi su frane e smottamenti che minacciano centri abitati contrade del Veneto. Venezia ha deciso di promuovere anche un accordo tra Consorzi di bonifica, Comuni e la Regione stessa per provvedere a intervenire sulla pulizia e allargamento dei fossi privati che portano acqua alla rete "ufficiale" di ruscelli e fiumi veneti. «Stanziamo circa 50 mila euro per ogni Comune, per un totale di 4,4 milioni di euro, per aiutare i sindaci a imporre e incentivare la pulizia dei fossi privati, specie in zona agricola, in modo da ampliare la capacità di invaso sul territorio. Perché spesso quando ci sono le piene dobbiamo bloccare gli impianti con le idrovore: se c'è una maggiore capacità della rete capillare dei fossi significa che c'è più capacità di contenere l'acqua».



**SAN GIOVANNI ILARIONE.** Ferrarese, Campostrini e Zerminiani hanno fondato Bio Soil expert

## La frana ai Marcazzani ora è una parete erbosa

Le gabbie e i micropali di sostegno della provinciale di Chiampo nascosti da una rinaturalizzazione opera di una «start up» locale

Paola Dall'Canal

La "gabbia" della frana c'è, ma non si vede: ai Marcazzani di San Giovanni Ilarione una scarpata rigogliosa nasconde il segreto della messa in sicurezza idrogeologica del versante franato. Merito di tre ragazzi, della voglia di impresa che oggi si chiama start up e della Provincia di Verona che a loro ha affidato l'intervento di ripristino a valle della sp 17/b di Chiampo. Prima, per l'ex Genio civile si erano presi cura dei 1000 metri quadrati della ciclabile in lungadige Catena (realizzazione di nuova scogliera con stabilizzazione dell'argine e inerbimento con essenze erbacee) e al Saval, in precedenza avevano lavorato per qualche Consorzio di bonifica e la Provincia autonoma di Trento.

Ma torniamo a San Giovanni Ilarione: solo chi abita da queste parti è testimone di come fosse ridotta la scarpata che sostiene la strada dopo l'imponente frana di febbraio: se ci si va adesso non si vedono gabbionate, micropali o strutture di metallo ma solo un tappeto d'erba che sembra spontanea. «È il più bel complimento che potevano farci», dicono Alberto Ferrarese (San Bonifacio), Paolo Campostrini (Sant'Anna d'Alfaedo) ed Andrea Zerminiani (Mozzecane), i trentini di Bio Soil expert srl. Hanno effettuato un intervento di rinaturalizzazione dei



Alberto Ferrarese, Paolo Campostrini e Andrea Zerminiani alla frana Marcazzani OTTO AMATO

150 metri quadrati del fronte di frana. «Operando su una pendenza del 50 per cento circa, abbiamo inserito un tipo di pianta che radica di un metro in quattro mesi e garantisce performance elevate attraverso un sistema di stabilizzazione durevole. Con interventi come questi», spiegano, «la rivoluzione arriva in cantiere». Prima hanno posato una biostuoia che impedisce l'erosione e compatta il terreno, successivamente hanno piantato due varietà di erbacee perenni abinate a una coppia di microrganismi. Solitamente se si parla di ingegneria naturalistica e riqualificazione ambientale vengono in mente alberi: qui

invece si parla d'erba: «Ci sono profonde differenze in tema di essenze», proseguono, «perché i salici sono belli ma necessitano di sistematica manutenzione. Costi e inerbimento sono molto diversi. Noi proponiamo sistemi biologici viventi, integrati e durevoli. Insomma, soluzioni radicali», dicono giocando sulla parola. Sono specializzati in interventi di difesa del suolo e bonifica biologica e sono convinti che la proposta sistematica che avanzano possa essere un volano per il circuito economico collaterale. «Studiamo il problema, proponiamo l'intervento ma operiamo secondo la logica della filiera ampia del ter-

ritorio in cui interveniamo. Il plus competitivo sta nel fatto che facciamo biotecnologia vera», spiegano, «perché utilizziamo sistemi biologici, cioè essenze erbacee e microrganismi, insieme a competenze, studio e sperimentazione, nuove tecnologie e tanto, tanto green». Dal punto di vista di Bio Soli expert limiti e vincoli ambientali diventano punti di forza. «Combiniamo tutto: lo studio della tipologia di intervento e, a monte, il problema da risolvere. Poi le essenze ideali da utilizzare combinandole ai microrganismi più adatti: ecco perché parliamo di sistemi» concludono i tre. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Si passa su rio Bisavola Il ponte è stato riparato

È stato ripristinato il ponticello lungo strada Crosona, al confine tra Colà e Castelnuovo. Il manufatto era ceduto lo scorso marzo probabilmente perché si trattava di un'opera piuttosto datata e allo stesso tempo sottoposta alle sollecitazioni dei numerosi trattori che lavorano le campagne circostanti. Pur trattandosi di una strada secondaria usata per lo più dagli agricoltori e dai residenti della zona, la chiusura al traffico aveva portato qualche disagio, soprattutto perché si era protratta per quattro mesi.

«Tutto il territorio di Lazise è tutelato a livello paesaggistico e per questo è stato necessario un procedimento particolare, che ha richiesto il parere della commissione del paesaggio e soprattutto della Soprintendenza di Verona», spiega l'architetto Umberto Minuta, responsabile dell'ufficio lavori pubblici del Comune. «Una volta ottenuti questi pareri, oltre a quello del

Comune di Castelnuovo e del Consorzio di bonifica, il 10 luglio è stato approvato il progetto, poi affidato in via diretta a una ditta del territorio».

La spesa per il ripristino è stata di circa 10 mila euro, tenendo conto del risparmio sul progetto, che è stato redatto dallo stesso architetto Minuta senza ulteriori spese per incaricare un professionista esterno a carico delle casse comunali. «Il risultato è migliorativo in termini di sicurezza stradale», spiega Minuta, «sia perché è stata allargata la carreggiata, sia perché sono state allargate le strutture che permettono il deflusso del rio Bisavola. L'opera si compone di elementi prefabbricati, chiamati "scatolari", in calcestruzzo e già collaudati».

I lavori sono iniziati il 22 luglio e si sono conclusi fine agosto con l'asfaltatura e l'apertura al traffico. «Poco più di un mese di interventi», conclude Minuta, «considerando che non abbiamo potuto asfaltare prima a causa delle abbondanti piogge». **K.F.**



**PRESSANA.** Il progetto della Zollet preoccupa il primo cittadino che, con gli agricoltori, ha iniziato una raccolta firme

## No alla centrale di Caselle «Causerà la piena del Fratta»

Il sindaco Marzotto è schierato contro l'impianto idroelettrico «Sbarrare il fiume è un rischio Si innalzerà il livello dell'acqua»

**Luca Fiorin**

C'è un impianto che sta turbando il sonno della gente di Pressana e che potrebbe inquietare molti altri cittadini del Basso veronese.

Si tratta di una centrale idroelettrica il cui progetto è stato presentato qualche mese fa da un'azienda bellunese, la Zollet Ingegneria srl di Santa Giustina, e di cui sarebbe prossima la discussione.

La proposta riguarda la costruzione a Caselle di Pressana di un impianto volto a sfruttare la forza delle acque del Fratta-Gorzone. «Si tratta», spiega il sindaco Stefano Marzotto, «di un'attività che, grazie a un salto idraulico di 2,59 metri, farebbe funzionare una turbina in grado di produrre 177 kilowattora di corrente. È però evidente la disparità fra i benefici di questa iniziativa, finalizzata alla vendita di energia all'Enel, e tutti i rischi connessi».

Secondo il primo cittadino, l'idea di creare uno sbarramento in grado di innalzare il livello del fiume, in una zona a circa 150 metri più a valle del Ponte Rosso, lungo la provinciale che collega il capoluogo con la località Casoni, è nefasta.

«Nella Fratta», sottolinea Marzotto, «scaricano corsi d'acqua che sono importanti per la struttura idrica del terri-

notevoli conseguenze dallo sbarramento previsto dal progetto. D'altro canto, già nel febbraio e nell'aprile scorso si sono verificati gravi problemi dovuti alle piene del Fratta».

Il sindaco ha quindi scritto una lettera indirizzata a tutte le istituzioni interessate, per primo al Genio civile a cui compete autorizzare o meno l'idea portata avanti dalla Zollet, per esprimere tutta la sua «contrarietà a qualsiasi sbarramento lungo il fiume Fratta».

Il no alla centrale non è però solo suo. «Ho interessato gli agricoltori del territorio, che hanno avviato una raccolta di firme contro la centrale, e sto chiedendo a tutti di prendere posizione».

Cosa che potrebbe interessare, primo fra tutti, al vicino comune di Terrazzo, che nei primi mesi dell'anno ha dovuto far fronte alla piena del Fratta. «Ci informeremo per assumere una posizione netta», afferma il consigliere di maggioranza Nazareno Bordin.

Posizione su cui Marzotto non ha dubbi. «Alcuni mesi fa i rappresentanti della Zollet avevano presentato il progetto a Comune e Consorzi di bonifica, incassando solo pareri negativi. Ma so di recente vicino al Ponte Rosso c'erano persone che facevano misurazioni. Non vorrei che la ditta stesse andando avanti, magari sotto traccia. Le istituzioni adesso devono intervenire».

